



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO
per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2019/2020

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura
Classe: LM-4 c.u. Architettura e ingegneria edile-architettura

Art. 1

Finalità

1. Il presente regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Architettura (CdS) definisce i contenuti dell'ordinamento didattico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma primo, del D.M. n. 270/2004 riguardante il "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", di seguito denominato RAU.
2. L'ordinamento didattico e l'organizzazione del corso sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2

Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il Regolamento didattico di corso definisce le modalità di applicazione dell'Ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
2. Ai sensi dell'art. 4, comma 2 del Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento didattico di corso di studi determina in particolare:
 - a) l'elenco degli insegnamenti (con indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento), suddivisi per anno di corso, e delle eventuali articolazioni in moduli nonché delle altre attività formative;
 - b) le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;
 - c) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa suddivise per anno di corso e le regole di sbarramento per l'iscrizione ad anni successivi;
 - d) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza e/o le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti lavoratori e/o disabili;
 - f) i requisiti di ammissione al corso di studi, le relative modalità di verifica e le eventuali disposizioni relative ad attività formative propedeutiche e integrative istituite allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - g) la tipologia e le modalità formali che regolano la prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
 - h) le modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.

Art.3

Struttura e organizzazione del corso

1. Il CdS è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:
 - Regolamento Didattico d'Ateneo;



- Statuto di Ateneo;
- Ordinamento didattico;
- Quadro degli insegnamenti e delle attività formative;
- Piano degli studi annuale.

Art. 4

Ordinamento didattico

1. L'Ordinamento didattico definisce la struttura e l'organizzazione del CdS, individuando le modalità di applicazione dei vincoli definiti dalla classe di appartenenza del corso stesso. L'Ordinamento didattico, in particolare determina:

- a) la denominazione e la relativa classe di appartenenza;
- b) gli obiettivi formativi del CdS, in termini di risultati di apprendimento attesi anche con riferimento ai descrittori adottati in sede europea;
- c) gli sbocchi professionali, anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative, nel rispetto dei vincoli della classe di appartenenza;
- e) i crediti assegnati alle attività formative di ciascun ambito;
- f) le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica della preparazione iniziale;
- g) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

2. L'ordinamento didattico è presente nella scheda SUA del CdS.

Art. 5

Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

1. Il Quadro degli insegnamenti e delle attività formative definisce per ogni curriculum:

- a) l'elenco degli insegnamenti impartiti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari, e delle altre attività formative;
- b) i moduli didattici in cui sono eventualmente articolati gli insegnamenti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari;
- c) i crediti assegnati a ciascun insegnamento o attività formativa;
- e) le eventuali propedeuticità.

2. Il Quadro degli insegnamenti e delle altre attività formative è presente nella scheda SUA del CdS.

Art. 6

Piano degli studi annuale

Il Piano degli studi, che viene annualmente aggiornato, è riportato nell'allegato A ed è conforme a quello inserito nella Scheda SUA.

Art. 7

Accesso al Corso di Studi

Per essere ammessi al CdS è necessario essere in possesso di un diploma di scuola media superiore o di titolo equipollente. L'accesso è regolato da numero programmato a livello nazionale e quindi comporta il superamento di una prova d'ammissione stabilita dal Ministero su base nazionale.

Art. 8

Conseguimento del titolo di studio

1. Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve acquisire 300 crediti formativi.



2. In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono convenzionalmente 60 crediti, la durata normale del corso di laurea magistrale è di 5 anni.
3. Il titolo di studio può essere conseguito anche prima del quinquennio, purché lo studente abbia acquisito i 300 crediti previsti dal piano di studi.

Art. 9

Articolazione del Corso di Studi

1. Il CdS comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:

- a) attività formative di base;
- b) attività formative caratterizzanti;
- c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- d) attività a scelta dello studente;
- e) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
- f) attività formative per ulteriori conoscenze linguistiche, per eventuali tirocini formativi, per le abilità informatiche, telematiche e relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Il numero di crediti assegnato ad ognuna delle tipologie di cui sopra è definito nell'allegato A.

Art. 10

Tirocinio (Stage di progettazione)

L'attività di tirocinio è disciplinata dal Regolamento per l'attività di tirocinio formativo e di orientamento, approvato dal Consiglio del Corso di Studi (CCdS) e dal Consiglio di Dipartimento (CdD). I dettagli relativi a questa attività e al relativo riconoscimento dei crediti sono riportati nell'allegato B.

Art. 11

Attività formative relative alla preparazione della prova finale

Le attività formative relative alla preparazione della prova finale sono disciplinate da apposito Regolamento approvato dal CCdS e dal CdD. Il Regolamento è riportato nell'allegato C.

Art. 12

Propedeuticità

1. Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il superamento degli esami dei corsi propedeutici da parte dello studente sarà controllato sia dalla segreteria studenti sia, di volta in volta, dal docente prima dell'inizio dell'esame.
3. L'elenco delle propedeuticità è riportato nell'allegato relativo al Piano degli studi del presente Regolamento.

Art. 13

Percorsi formativi specifici

Non sono previsti percorsi formativi specifici.

Art. 14

Presentazione di piani di studio individuali

Non sono previsti piani di studio individuali.

Art. 15



Prove di profitto

1. Criteria di composizione delle commissioni di esame per le singole attività didattiche

- a) Le commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore di Dipartimento e sono composte da almeno due membri: il titolare/responsabile didattico del corso di insegnamento e uno dei titolari/responsabili didattici nel caso di insegnamenti articolati in più moduli, con funzioni di presidente di commissione, e un altro docente del medesimo o di disciplina affine, o un cultore della materia nominato dal CdD.
- b) Nel caso di insegnamenti articolati in due o più moduli con titolari diversi, la commissione d'esame deve comprendere tutti i titolari dei singoli moduli.

2. Modalità di verifica del profitto

Per gli insegnamenti e le altre attività didattiche la verifica del profitto può avvenire:

- attraverso prove di verifica in itinere;
- attraverso una prova di esame dopo il termine dell'insegnamento o dopo il completamento delle altre forme di attività didattiche.

Gli studenti che non abbiano sostenuto con esito positivo una o più delle eventuali prove di verifica in itinere potranno, sulla base di quanto definito dal docente titolare del corso, recuperarle al momento della prova finale, con un esame scritto o orale.

3. Modalità di verbalizzazione dell'esito finale per esami articolati in più prove

La verbalizzazione è effettuata unicamente all'atto della determinazione del voto finale.

4. Norme per la ripetizione degli esami falliti nel corso dello stesso anno accademico

Gli studenti possono ripetere gli esami falliti relativi agli insegnamenti e alle altre attività didattiche di cui hanno ottenuto il riconoscimento della frequenza in tutti gli appelli d'esame previsti dal calendario. Il riconoscimento della frequenza ha validità nell'anno accademico di frequenza e in quello successivo, trascorsi i quali lo studente deve rifrequentare il corso. La stessa validità è riconosciuta alle prove di verifica in itinere sostenute con esito positivo dallo studente, sebbene in assenza di determinazione del voto finale, salvo variazione del docente titolare e della Commissione d'esame del corso.

Art. 16

Obblighi di frequenza

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e potrà essere accertata nelle forme ritenute più idonee dal titolare del corso; questi potrà anche definire modalità di frequenza diverse per studenti lavoratori o in altre specifiche condizioni. Tali modalità saranno indicate nel programma dal docente titolare del corso.

Art. 17

Modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera (ambito E)

La verifica della conoscenza della lingua straniera avviene a seguito della frequenza del corso previsto nel Piano degli studi e del superamento del relativo esame.



Art. 18

Criteri generali per il riconoscimento di crediti per attività svolte o competenze acquisite precedentemente all'iscrizione al Corso di Studi

Il CCdS valuta l'opportunità di riconoscere attività svolte precedentemente all'immatricolazione sulla base della congruenza con gli obiettivi formativi del CdS, della corrispondenza dei relativi carichi didattici e sulla base dei criteri descritti nell'articolo 19. In particolare, hanno diritto al riconoscimento di 2 CFU in attività di tipo D o F, o come crediti in soprannumero, le matricole che abbiano frequentato e superato nell'anno precedente all'iscrizione la prova di verifica finale di moduli formativi estivi (MFE) attivati presso l'Ateneo di Trieste.

Per quanto riguarda in particolare i passaggi e i trasferimenti da altri corsi di studio, e le richieste di riconoscimento di carriere pregresse, il CCdS valuta il riconoscimento dei crediti caso per caso, ricorrendo, ove necessario, a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute e/o a prove/esami integrativi.

L'ammissione agli anni successivi al primo è disciplinata da apposito bando.

Art. 19

Criteri generali per il riconoscimento di crediti per attività svolte al di fuori dell'offerta didattica del Corso di Studi

Gli studenti iscritti che svolgano attività al di fuori dell'offerta didattica del CdS possono richiederne il riconoscimento secondo le fattispecie sotto elencate. Il riconoscimento è disposto con deliberazione del CdD, su proposta del CCdS, sulla base dell'analisi dei contenuti delle attività formative svolte dallo studente. Lo studente dovrà modificare il piano di studi prima di richiedere agli organi competenti il riconoscimento delle attività esterne. Lo studente può richiedere una valutazione preventiva e informale della riconoscibilità di tali attività presentando adeguata documentazione al Coordinatore del CdS.

Si intende che a ogni credito corrispondono almeno 25 ore di impegno complessivo dello studente nelle attività teorico pratiche e/o di studio individuale, direttamente previste dai programmi dei corsi seguiti e/o verificate con prove di profitto o di idoneità.

Corsi singoli presso l'Università degli Studi di Trieste

Riconoscibili, se coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, entro il numero massimo di crediti previsto per gli esami opzionali (ambito D) dal piano di studi del richiedente o in soprannumero. Per i corsi ancora da frequentare va chiesta l'autorizzazione preventiva al CCdS. Non sono considerati riconoscibili i corsi di lingua straniera, salvo casi particolari.

Corsi singoli presso altri atenei italiani e stranieri

Riconoscibili, nei casi non diversamente disciplinati da accordi tra atenei nazionali o internazionali e se coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, entro il numero massimo di crediti previsto per gli esami opzionali dal piano di studi del richiedente o in soprannumero. Per i corsi ancora da frequentare va chiesta l'autorizzazione al CCdS. Non sono considerati riconoscibili i corsi di lingua straniera, salvo casi particolari. La valutazione delle attività sarà effettuata dietro presentazione al CCdS di adeguata documentazione (attestato di frequenza ed esito positivo dell'esame con informazioni su contenuti del programma, tempi e crediti formativi, enti organizzatori, comitato scientifico, docenti).

Corsi presso altri enti di formazione

Riconoscibili, se coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, entro il numero massimo di crediti previsto per gli esami opzionali dal piano di studi del richiedente o in soprannumero. Per i corsi ancora da



frequentare va chiesta l'autorizzazione preventiva al CCdS. Non sono considerati riconoscibili i corsi di lingua straniera, salvo casi particolari. Enti organizzatori e docenti devono garantire un livello universitario. La valutazione delle attività sarà effettuata dietro presentazione al CCdS di adeguata documentazione (attestato di frequenza ed esito positivo dell'esame con informazioni su contenuti del programma, tempi e crediti formativi, enti organizzatori, comitato scientifico, docenti).

Attività professionali (progetti, mostre, concorsi, premi, tutoraggi...)

Non riconoscibili. Da sottoporre eventualmente all'esame della Commissione Tirocini.

Abilità informatiche

Riconoscibili, se coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, entro il numero massimo di crediti previsto per gli esami opzionali dal piano di studi del richiedente o in soprannumero. Per i corsi ancora da frequentare va chiesta l'autorizzazione preventiva al CCdS. Enti organizzatori e docenti devono garantire un livello universitario. La valutazione delle attività sarà effettuata dietro presentazione al CCdS di adeguata documentazione (attestato di frequenza ed esito positivo dell'esame con informazioni su contenuti del programma, tempi e crediti formativi, enti organizzatori, comitato scientifico, docenti).

Workshop di progettazione

Riconoscibili per un massimo di 8 CFU per attività di tipo D o F, o come crediti in soprannumero. È consentito ottenere il riconoscimento di soli due Workshop integrati di progettazione, per un massimo di 4 CFU. Si intende che i restanti crediti possano essere riconosciuti al posto di attività di tipo D fino al massimo complessivo di 8 CFU.

Considerato che l'offerta di queste attività ha una programmazione di breve periodo, si consente agli studenti di chiedere la variazione del piano di studi durante tutto l'anno accademico, in deroga ai termini temporali previsti.

Il CCdS può comunque valutare situazioni specifiche che, per quanto sovrapponibili alle fattispecie sopra descritte, presentino opportunità o problemi particolari.

Art. 20

Forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutare la non obsolescenza dei corrispondenti contenuti conoscitivi, e prove integrative di esami sostenuti su singoli insegnamenti qualora ne siano divenuti obsoleti i contenuti culturali e professionali

Non sono previste forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, dal momento che gli insegnamenti del CdS non richiedono la valutazione della non obsolescenza dei corrispondenti contenuti conoscitivi.

Art. 21

Numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati

Non è previsto alcun numero minimo di crediti da acquisire in tempi determinati da parte dello studente.

Art. 22

Natura del presente Regolamento

Il presente Regolamento ha la natura di Regolamento di Corso di Studi previsto dall'articolo 12 del D.M. 270/2004.



Allegati:

All. A: Piano degli studi e propedeuticità

All. B: Regolamento per l'attività di tirocinio formativo e di orientamento

All. C: Regolamento prova finale

Approvato dal CdD in data 10.07.2019

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

prof. Ilaria Garofolo



CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA

CLASSE LM – 4 c.u. Architettura e ingegneria civile - architettura

PIANO DEGLI STUDI

per gli studenti che si iscrivono al I anno nell'a.a.2019/20

Il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura non è articolato in curricula.

Gli insegnamenti sono così classificati in base alla Tipologia di attività formativa (TAF):

A = attività formative di base

B = attività formative caratterizzanti

C = attività formative affini ed integrative

D = attività formative a scelta dello studente

E = prova finale

F = altre attività

S - stages e tirocini formativi

Curriculum comune				
I anno (56 CFU)				
<i>Insegnamento</i>	<i>Modulo</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Istituzioni di matematiche		MAT/05	A	8
Storia dell'architettura contemporanea		ICAR/18	A	8
Laboratorio di composizione, teoria e rappresentazione dell'architettura I	Elementi di composizione architettonica	ICAR/14	B	6
	Disegno e rilievo dell'architettura	ICAR/17	A	6
	Composizione architettonica 1	ICAR/14	B	8
Fisica generale		FIS/01	A	6
Laboratorio di progettazione tecnologica dell'architettura	Materiali ed elementi costruttivi	ICAR/10	B	6
	Metodi e strumenti di progettazione tecnologica	ICAR/10	B	6
Workshop integrati di progettazione		ICAR/14	F	2
II anno (57 CFU)				
<i>Insegnamento</i>	<i>Modulo</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Statica		ICAR/08	B	6
Storia dell'architettura		ICAR/18	A	7
Storia dell'arte contemporanea		L-ART/03	C	6
Laboratorio di composizione, teoria e rappresentazione dell'architettura II	Disegno digitale e BIM	ICAR/17	A	6
	Teorie e tecniche della progettazione architettonica	ICAR/14	B	6
	Composizione architettonica 2	ICAR/14	B	6
Inglese		L-LIN/12	E	6
Laboratorio di progetto per la città contemporanea	Teorie per l'urbanistica	ICAR/21	B	6
	Elementi di progettazione urbanistica	ICAR/21	B	6
Workshop integrati di progettazione		ICAR/14	F	2
III anno (56 CFU)				
<i>Insegnamento</i>	<i>Modulo</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Analisi delle strutture		ICAR/09	B	6
Restauro architettonico 1: principi e metodologie del progetto per l'esistente		ICAR/19	B	6
Teorie e progetto dello spazio pubblico		ICAR/21	C	6
Laboratorio di progettazione dell'architettura e degli interni	Composizione architettonica 3	ICAR/14	B	6
	Tecnologie per l'interior design	ICAR/13	C	6
	Architettura degli interni	ICAR/16	C	6
Laboratorio di costruzione dell'architettura	Controllo ambientale degli edifici	ING-IND/11	A	6
	Tecnologie e soluzioni edilizie per la sostenibilità ambientale	ICAR/10	B	6
	Tecnica delle costruzioni	ICAR/09	B	6
Workshop integrati di progettazione		ICAR/14	F	2



IV anno (57 CFU)				
<i>Insegnamento</i>	<i>Modulo</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Laboratorio di rigenerazione urbana e pianificazione urbanistica	Piani e progetti per il riuso della città esistente	ICAR/21	B	6
	Tecniche e processi di rigenerazione urbana e territoriale	ICAR/21	B	6
Laboratorio di progettazione per la conservazione e il recupero del patrimonio architettonico	Problemi strutturali dell'edilizia storica	ICAR/09	C	6
	Restauro architettonico 2: teorie, norme e tecniche del progetto per l'esistente	ICAR/19	B	6
	Composizione architettonica 4	ICAR/14	B	6
Apparati normativi per la gestione del costruito e del territorio		IUS/10	B	6
Elementi di economia ed estimo		AGR/01	C	6
Storia della città e del territorio		ICAR/18	A	7
Sistemi e strumenti per il progetto: GIS e telerilevamento		ICAR/06	A	6
Workshop integrati di progettazione		ICAR/14	F	2
V anno (38 CFU)				
<i>Insegnamento</i>	<i>Modulo</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Teorie della progettazione		ICAR/14	B	6
Valutazione economica di piani e progetti		ICAR/22	B	8
<i>Un laboratorio a scelta tra:</i>				
Laboratorio di architettura integrata	Composizione architettonica 5	ICAR/14	D	6
	Modellazione plastica e comunicazione del progetto	ICAR/17	D	6
	Progettazione dell'ambiente e delle infrastrutture	ICAR/15	F	6
	Progettazione tecnologica integrata	ICAR/10	F	6
Laboratorio di progettazione integrata della città, del territorio e del paesaggio	Progettazione integrata per il territorio resiliente	ICAR/21	D	6
	Ecologia del paesaggio e sostenibilità ambientale	BIO/07	F	6
	Progettazione del paesaggio	ICAR/15	F	6
	Valutazione ambientale e gestione del paesaggio	AGR/01	D	6

A partire dal secondo anno lo studente dovrà inserire nel piano delle attività a libera scelta (TAF D) per un totale di 16 CFU.



PROPEDEUTICITA'

Sono previste le seguenti propedeuticità:

Laboratorio di composizione, teoria e rappresentazione dell'architettura I, prima di *Laboratorio di composizione, teoria e rappresentazione dell'architettura II*

Laboratorio di progettazione tecnologica dell'architettura, prima di *Laboratorio di costruzione dell'architettura*

Fisica generale, prima di *Statica*

Laboratorio di composizione, teoria e rappresentazione dell'architettura II, prima di *Laboratorio di progettazione dell'architettura e degli interni*

Laboratorio di progetto per la città contemporanea, prima di *Laboratorio di rigenerazione urbana e pianificazione urbanistica*

Statica, prima di *Analisi delle strutture*

Laboratorio di progettazione dell'architettura e degli interni, prima di *Laboratorio di progettazione per la conservazione e il recupero del patrimonio architettonico*

Analisi delle strutture, prima di *Laboratorio di costruzione dell'architettura*

Laboratorio di progettazione per la conservazione e il recupero del patrimonio architettonico, prima dei laboratori di progettazione del 5 anno

ULTERIORI INFORMAZIONI

All'interno del piano di studi sono previsti anche un tirocinio obbligatorio (8 CFU) e la preparazione della tesi di laurea (12 CFU).

REGOLAMENTO PER L'ATTIVITÀ DI TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO

PER I CORSI DI LAUREA:

- **AR01 - CdL triennale in Scienze dell'architettura**
- **AR02 - CdL magistrale in Architettura**
- **AR03 - CdL magistrale a ciclo unico in Architettura**

Art. 1 - Definizione del tirocinio.

Il tirocinio formativo e di orientamento (TFO) è regolamentato dal DM 142/98 (applicativo della legge 196/97, art. 18) e dall'Ordinamento Didattico del Corso di Studio e può essere svolto presso strutture interne all'Ateneo o extra-universitarie.

Il tirocinio è promosso al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza del mondo del lavoro.

Esso consiste nella partecipazione dello studente all'attività della struttura ospitante in rapporto al programma del tirocinio stesso.

Il tipo e le modalità di partecipazione sono concordati tra un docente del Corso di studi, individuato dallo studente, denominato "tutore", il responsabile della struttura ospitante (o suo delegato) denominato "tutore aziendale" e lo studente.

Il tirocinio non deve essere motivo di rapporto di lavoro retribuito, né essere comunque sostitutivo di manodopera aziendale o di prestazione professionale: ne sono impedimenti le esigenze in materia assicurativa, le normative sul lavoro e le responsabilità per eventuali danni. Inoltre il tirocinante non potrà essere impiegato per compiti estranei rispetto alle caratteristiche proprie della professione.

Non è considerata remunerazione l'eventuale fruizione di servizi aziendali gratuiti da parte del tirocinante.

Art. 2 - Rapporti con le strutture idonee allo svolgimento del tirocinio.

I rapporti con le strutture extra-universitarie (imprese o enti pubblici o privati, associazioni di categoria, ordini professionali) sono regolati da convenzioni, in conformità allo schema-tipo (allegato 1).

La struttura ospitante compila il modulo offerta tirocinio (allegato 3) e allega un sintetico curriculum dei lavori realizzati dell'ambito operativo, al fine di provarne il livello qualitativo e la competenza.

Per i tirocini svolti presso strutture interne all'Ateneo è richiesta l'autorizzazione della Commissione Tirocinio (CT).

Art. 3 - Modalità di svolgimento del tirocinio.

Per il CdL magistrale il tirocinio dovrà essere svolto di norma durante il secondo anno di corso. Esso può essere anticipato al primo anno, previo parere favorevole della CT.

Per il CdL magistrale a ciclo unico il tirocinio potrà essere svolto a partire dal quarto anno di corso.

La durata temporale complessiva può variare in base al tipo di attività da svolgere e comunque non può essere inferiore alle 200 ore (con un massimo di 40 ore settimanali e 8 giornaliere) e superiore ai dodici mesi, ad eccezione dei disabili, per i quali la durata non può essere superiore a ventiquattro mesi.

Lo svolgimento del tirocinio dovrà sostenere obiettivi formativi previsti dagli Ordinamenti dei Corsi di studio e quelli tipici delle professioni di Architetto e delle professioni regolamentate nel campo delle scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile.

La/le sede/i dello svolgimento del tirocinio dovranno essere indicate sull'apposito modulo (allegato 2) ed eventuali successive variazioni vanno comunicate per tempo agli uffici (minimo una settimana) che hanno provveduto alla stipula del progetto formativo e di orientamento.

Art. 4 - Ammissione al tirocinio.

Il progetto formativo (allegato 2) deve essere presentato dallo studente alla Commissione Tirocini.

Qualsiasi richiesta di rinvio dell'inizio o di rinuncia dovrà essere motivata e comunicata per iscritto alla CT.

Gli studenti che intendono svolgere il tirocinio all'estero tramite il programma ERASMUS+ Traineeship, dovranno, almeno una settimana prima di far controfirmare il modulo di candidatura al Delegato alla Mobilità Internazionale, consegnare la documentazione, di seguito descritta, alla CT, al fine di valutare l'idoneità della struttura ospitante e del progetto formativo:

- Copia modulo di candidatura ERASMUS+ Traineeship
- Copia della lettera di accettazione dell'Ente ospitante, datata e firmata, redatta su carta intestata dell'Ente
- (Per gli Enti individuati personalmente dallo studente) copia della lettera di presentazione dell'Ente ospitante, redatta sul modulo previsto dal bando, accompagnata da curriculum dell'Ente (dal quale si evincano i requisiti richiesti dal presente regolamento)

Art. 5 - Commissione per il tirocinio (CT).

Il Consiglio di Dipartimento definisce la composizione della Commissione, alle quali sono affidati i seguenti compiti:

- a) valutare l'idoneità delle strutture da convenzionare;
- b) esaminare le domande degli studenti, approvare i programmi di tirocinio ed indicare i tempi di svolgimento e

le sedi, tenendo conto, ove possibile, delle istanze degli studenti stessi;

c) valutare il tirocinio svolto, sentito il parere del “tutore” e dopo aver valutato la relazione scritta del tirocinante;

d) fungere da “tutore” nel caso questo non sia stato già individuato dal tirocinante.

La Commissione, propone la stipula di convenzioni con "nuove strutture" (enti, imprese, ecc.) e la risoluzione di quelle esistenti, con motivata relazione, qualora, nel corso del rapporto convenzionale, venga riscontrata l'inidoneità della struttura al proseguimento della collaborazione.

Art. 6 – Tutore universitario e Tutore aziendale.

Il “tutore universitario” segue lo studente nel tirocinio; ne concorda le modalità pratiche di svolgimento tenendo conto del programma di massima; cura, e verifica, che il tirocinio sia svolto in modo appropriato.

A tale scopo il tirocinante conferirà con il “tutore universitario” durante lo svolgimento del tirocinio stesso.

Al fine di seguire più appropriatamente i tirocinanti nell'attività lavorativa, il “tutore universitario” si avvale della collaborazione dei "tutori aziendali", ossia dei responsabili, delle strutture ospitanti.

Il “tutore universitario” e il “tutore aziendale” sono due figure distinte. Il “tutore universitario” non può essere anche titolare o avere rapporti di collaborazione con la struttura nella quale lo studente svolge il tirocinio.

Art. 7 - Assenze ed interruzioni del tirocinio.

A partire dal primo giorno il tirocinante deve registrare nel Registro Presenze (allegato 4) tutte le giornate di tirocinio effettuate. Sarà compito del tutor aziendale controfirmare il registro e calcolare le ore complessive.

In caso di interruzioni che pregiudichino il regolare svolgimento del tirocinio, lo studente tirocinante è tenuto a darne comunicazione scritta alla CT e al responsabile della struttura ospitante e a recuperare i giorni di assenza.

Art. 8 - Valutazione del tirocinio.

Al termine del periodo di tirocinio, il tutore aziendale, deve compilare il questionario per la valutazione della preparazione dello studente (allegato 5).

Lo studente deve redigere una breve relazione, controfirmata dal “tutore aziendale” (allegato 3), che viene consegnata al “tutore universitario” il quale esprime il proprio parere sulla validità del tirocinio.

La CT valuta l'idoneità dell'attività svolta; in caso di parere negativo lo studente dovrà ripetere o integrare l'attività.

Art. 9 Riconoscimento di attività lavorativa equiparabile al tirocinio

Considerate le finalità del tirocinio previste dall'ordinamento didattico e dichiarate nel presente Regolamento,

può essere equiparata alla frequenza del tirocinio pratico, sia l'attività di lavoro che lo studente svolge e/o abbia svolto presso un'azienda, ente, impresa o studio professionale, pubblica o privata, italiana o straniera, sia un tirocinio precedentemente svolto. In entrambi i casi la durata dell'attività svolta non potrà essere inferiore a 200 ore.

La CT valuta la congruità dell'attività svolta con le finalità formative del corso di studio, sulla base dei seguenti documenti:

- a) lettera, indirizzata alla CT, nella quale lo studente descrive l'attività svolta e motiva la richiesta
- b) copia dell'attestazione del pagamento, contratto o autocertificazione del datore di lavoro sull'attività svolta
- c) curriculum dello studio/struttura
- d) portfolio dei lavori svolti

Nei casi in cui non sussista detta congruità lo studente dovrà ripetere o integrare l'attività.

Art. 10 Valutazione idoneità della struttura da convenzionare

L'idoneità viene valutata dalla CT in base al curriculum della struttura e alla "scheda soggetto ospitante" firmati in originale. E' richiesto un limite minimo di iscrizione all'Ordine di 5 anni per il tutore aziendale.

In base all'art.1 del DM 142/98, possono ospitare tirocinanti tutti i datori di lavoro sia pubblici che privati, purché siano rispettati i seguenti limiti:

- a) i datori di lavoro con un numero di dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato compreso tra uno e cinque, possono inserire un tirocinante;
- b) i datori di lavoro con un numero di dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato da sei a diciannove possono inserire fino a due tirocinanti contemporaneamente;
- c) i datori di lavoro con un numero di dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato uguale o superiore a venti, possono inserire tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti;
- d) i datori di lavoro privi di dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e con almeno un dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato di durata non inferiore a ventiquattro mesi possono inserire un tirocinante purché, alla data di attivazione del tirocinio, risultino rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- la durata residua del contratto di lavoro a tempo determinato sia pari almeno alla durata prevista per il tirocinio da attivare;
- il datore di lavoro non abbia già ospitato alcun tirocinante nei tre anni precedenti.

Non sarà inoltre possibile svolgere lo stage presso l'azienda di famiglia o controllata. Tale norma è estesa anche al regolamento per il riconoscimento di attività lavorativa precedentemente svolta.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Decreto del Presidente della Regione n. 166/2013, con il quale viene

lasciata piena libertà agli Atenei sulla disciplina dei tirocini "curricolari", la CT ha deciso di accogliere anche le richieste di attivazione di tirocini da svolgere presso datori di lavoro privi di dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, valutandone l'idoneità caso per caso.

A seguito del citato Decreto del Presidente della Regione n. 166/2013, l'attivazione dei tirocini extracurricolari (o post-laurea), è di esclusiva competenza dello Sportello Lavoro dell'Ateneo.

ALLEGATI:

- 1 – convenzione tipo per attività di tirocinio formativo e di orientamento tra il Dipartimento di Ingegneria e Architettura e struttura extrauniversitaria
- 2 – progetto formativo
- 3 – relazione finale sull'attività di tirocinio formativo e di orientamento
- 4 – registro presenze
- 5 - questionario per la valutazione della preparazione dello studente

Date di approvazione:

29/04/2015 - Consiglio unificato dei Corsi di Studio in Architettura

12/05/2015 - Consiglio di Dipartimento di Ingegneria e Architettura



REGOLAMENTO - PROVA FINALE

AR03 - CDL MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA

Art. 1 - INTRODUZIONE

Il Corso di Studi Magistrale a ciclo unico in Architettura si conclude con la presentazione e discussione di una tesi progettuale, o di una tesi a carattere teorico-sperimentale legata a temi disciplinari particolarmente significativi. In tale prova il candidato è impegnato a dimostrare le capacità analitiche, critiche e progettuali maturate nel corso degli studi.

Il tema scelto dal candidato, concordato con il relatore, va individuato in uno dei Settori scientifico-disciplinari previsti dall'Ordinamento didattico del Corso.

Art. 2 - MODALITÀ DI RICHIESTA DELLA TESI DI LAUREA (TL)

a) Lo studente per iniziare a svolgere la TL deve soddisfare i seguenti requisiti:

- essere iscritto almeno al 4° anno di corso;
- aver conseguito un numero di crediti pari a 200 CFU.

b) Si possono richiedere TL da svolgere in gruppo.

c) Hanno titolo a svolgere il ruolo di relatore i professori di prima e seconda fascia, i ricercatori, i docenti supplenti e a contratto (solo se titolari di corso nell'a.a. in cui lo studente intende laurearsi).

d) Hanno titolo a svolgere il ruolo di correlatore i professori di prima e seconda fascia, i ricercatori e i docenti a contratto e gli esperti in materia (anche esterni).

Art. 3 - CARATTERISTICHE DELLA TESI DI LAUREA

a) La TL consiste nell'elaborazione delle seguenti tipologie di elaborati:

- volume cartaceo, come specificato al punto b);
- elaborati grafici, redatti nei formati, alle scale e con le tecniche adeguate ad illustrare compiutamente il progetto, concordati con il relatore;
- versione in formato elettronico come specificato al punto c)
- CD Rom o DVD come specificato al punto d);
- eventuale videopresentazione (in formato .ppt, .pdf, .mp4, ecc).

b) Il volume cartaceo ha formato di impaginazione e stampa libero (da concordare con il relatore) e dovrà contenere il materiale illustrativo completo della tesi, comprensivo della parte testuale e degli elaborati grafici (con idonee e comprensibili stampe o riduzioni) e in generale della documentazione ritenuta dal laureando indispensabile alla corretta illustrazione del tema; il tutto dovrà essere rilegato nel medesimo volume o in più volumi.



Il frontespizio del volume, gli elaborati grafici e le videopresentazioni dovranno contenere le seguenti informazioni:

- intestazione (Università, Dipartimento, Corso di Laurea);
- anno accademico;
- titolo della tesi;
- nominativo del laureando;
- nominativo del relatore;
- nominativo/i del/gli eventuale/i correlatore/i.

Ciascun volume cartaceo di TL dovrà essere corredato di indice, elenco degli elaborati grafici, bibliografia; saranno inoltre da includere eventuali schede tecniche, riproduzioni di documenti d'archivio o di eventuali plastici di progetto, ecc., che siano stati utili per lo svolgimento del lavoro.

c) Tutti gli elaborati di tesi, ad eccezione delle videopresentazioni, dovranno essere riprodotti in un unico file per l'archiviazione digitale in Esse3. Qualora per la presentazione e la discussione della tesi svolta siano indispensabili plastici e modelli, possono essere incluse alcune fotografie significative degli stessi.

I dati riportati sul frontespizio della tesi (la prima pagina del file) devono tassativamente coincidere con quelli del modulo di dissertazione consegnato in Segreteria Studenti (vedi art. 4).

È preferibile creare un file in formato pdf/a.

La dimensione massima consentita è di 20 megabyte, pertanto è consigliabile archiviare il documento con la minor risoluzione possibile.

d) Tutti gli elaborati di tesi, ad eccezione delle videopresentazioni, dovranno essere riprodotti su CD Rom/DVD, recante sul frontespizio della custodia i dati indicati sul frontespizio degli stessi (per l'Archivio Tesi di Laurea del Corso di Studi).

e) Nel caso di gruppi dovrà essere messo in evidenza il singolo contributo al progetto complessivo. In particolare dovrà essere consegnato un distinto elaborato finale da parte di ciascun candidato.

f) La TL deve avere carattere di originalità.

Art. 4 - AMMISSIONE ALL'ESAME DI LAUREA

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente dovrà:

- a) avere acquisito almeno 288 CFU tra quelli previsti dall'ordinamento del Corso di Studi;
- b) avere presentato on-line la domanda di ammissione all'esame di laurea, nei termini e nelle modalità vigenti presso l'Ateneo di Trieste nell'anno accademico in cui si svolge la sessione di laurea.

Art. 5 - TERMINI E LUOGHI DI CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE

I candidati devono provvedere a:

- a) presentare alla Segreteria Studenti la domanda di laurea, nei termini e nelle modalità vigenti presso l'Ateneo di Trieste nell'anno accademico in cui si svolge la sessione di laurea (<https://www.units.it/studenti/laurearsi>);



- b) archiviare la tesi in formato elettronico (come specificato all'art. 3, punto c), nei termini e nelle modalità vigenti presso l'Ateneo di Trieste nell'anno accademico in cui si svolge la sessione di laurea;
- c) effettuare i pagamenti previsti dall'Ateneo di Trieste, nei termini e nelle modalità vigenti nell'anno accademico in cui si svolge la sessione di laurea;
- d) consegnare una copia della tesi al relatore: il termine e le modalità vanno concordati con il relatore;
- e) consegnare una copia della tesi al/agli eventuale/i correlatore/i: il termine e le modalità vanno concordati con il/i correlatore/i;
- f) consegnare, alla Segreteria Didattica o al Servizio di Tutoraggio, una copia del CD Rom o DVD (come specificato all'art. 3, punto d) per l'Archivio Tesi di Laurea del Corso di Studi: entro 3 gg. prima dell'appello di laurea.

Art. 6 - SESSIONI DI LAUREA

Il calendario degli appelli di laurea deve prevedere almeno tre sessioni, opportunamente distribuite nell'anno accademico.

Art. 7 - DISCUSSIONE DELLA TESI

- a) Per la discussione della TL sono previsti 30 minuti, di cui 20 per l'esposizione e 10 per le domande.
- b) I candidati sono convocati per l'ora di inizio dell'appello di laurea.
- c) Il calendario delle presentazioni viene comunicato tramite pubblicazione sul sito web del Dipartimento, almeno tre giorni prima dell'appello.
- d) La discussione è pubblica.

Art. 8 - COMMISSIONE DI LAUREA (CL)

- a) La CL è nominata dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria e Architettura ed è costituita di regola da almeno 5 membri aventi diritto di voto.
Il Direttore può nominare come membri aggiuntivi, senza diritto di voto, i correlatori degli studenti laureandi.
Possono essere nominati anche membri supplenti, che all'occorrenza sostituiscono i membri ordinari.
- b) Hanno titolo a partecipare alla CL i professori di prima e seconda fascia, i ricercatori dell'Ateneo e degli Atenei convenzionati, nonché docenti di altri Atenei e personale non strutturato titolare di incarichi di insegnamento, limitatamente alle prove finali relative all'anno accademico per il quale il



contratto è stato conferito. In ogni caso la maggioranza dei membri della CL deve essere composta da professori di prima e seconda fascia e ricercatori.

I professori di prima e seconda fascia e i ricercatori che costituiscono la docenza di riferimento del Corso di Studi per l'a.a. in corso sono tenuti a partecipare, anche qualora non siano impegnati come relatori o correlatori nello specifico appello, alla formazione delle CL. Tale obbligo è da considerarsi prioritario rispetto ad altre eventuali concomitanti attività didattiche, di ricerca e di terza missione.

Art. 9 - MODALITA' DI VALUTAZIONE

a) Le modalità della valutazione conclusiva deve tenere conto dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di Studi.

b) La media pesata dei voti riportati dallo studente nel Corso di Studio rappresenta il punteggio di base per definire il voto finale di laurea: i voti degli esami vanno ponderati per il valore in CFU corrispondente. Il voto medio così definito, rapportato a punti 110, che rappresentano la valutazione massima ottenibile dal candidato, può venire incrementato fino a un massimo del 10%, con decisione della CL, da assumere a maggioranza assoluta. Tale limite può essere solo eccezionalmente superato per motivata valutazione con voto unanime. La lode potrà venire attribuita, con voto unanime, ai candidati che abbiano raggiunto il punteggio di 110/110.

c) La CL può anche esprimersi sulla possibilità di riconoscere all'elaborato presentato dal candidato la "dignità di stampa" con voto unanime, senza che ciò impegni il Dipartimento in un'azione di promozione editoriale. Per ottenere la dignità di stampa è richiesto il punteggio di 110/110 e lode.

Art. 10 - VALIDITÀ DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento entra in vigore dalla prossima sessione di laurea e si applica a tutti gli studenti iscritti al Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura.

Approvato dal CdD in data 10.07.2019

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
prof. Ilaria Garofolo